



# il Quaderno

La voce dell'Università della Terza Età "Dino Pilotti" di Lainate

## La UTE racconta...

Silvio Tomatis

Il titolo allude all'evento che l'Università della Terza Età ha organizzato alla fine dell'anno accademico a cui erano invitati i corsisti, i docenti e la cittadinanza di Lainate.

Nella splendida Sala della Musica, dopo i saluti del presidente UTE e delle massime cariche comunali, l'Università ha presentato le tappe compiute durante l'anno accademico 2012-13.

Si sono visti i numeri relativi alla frequenza media registrata nei corsi e le ore di presenza alle lezioni che sono state in totale ben 12.603.

L'UTE ha anche parlato delle sue iniziative rivolte alle associazioni ed al territorio.

Si è così messo in evidenza il grosso impegno del nostro docente l'ing. Giovanni Selva che ha tenuto ben tre incontri nelle undici classi elementari di Lainate. Si è anche ricordato l'impegno della nostra Laura Bolgiani che ha organizzato una riuscitissima Festa degli Aquiloni con i bambini delle elementari ed un ciclo di letture di libri classici nelle classi quarte.

Verso le scuole è anche stato finalizzato il ricavato della Tombolata natalizia che ha consentito di finanziare con 1.000 euro il progetto "Orientamento" della Scuola W. Tobagi di Barbaiana.

Dopo aver elencato le numerose ulteriori iniziative, la UTE ha voluto dare uno sguardo al prossimo anno accademico che inizierà ad ottobre.

Si sono quindi invitati 5 docenti ad anticipare il grande tema del prossimo anno "Uomo e donna: parità e diversità" di cui parliamo nell'articolo seguente.

## Uomo e donna: parità e diversità

Ivana Garancini



Qualcosa di nuovo all'UTE per l'anno prossimo, anzi, d'antico, parafrasando il poeta.

Abbiamo deciso che parleremo di donne, tema che, davvero, ha attraversato la storia da almeno 2000 anni senza giungere ancora ad un epilogo soddisfacente.

Perché è vero che giuridicamente le femmine hanno raggiunto la parità, ma la cultura corrente oppone ancora qualche resistenza e le donne non possono ancora ritenersi soddisfatte: nel mondo del lavoro, dove sono le prime ad essere investite da licenziamenti in caso di crisi, dove la loro carriera arranca, dove le posizioni di comando rappresentano ancora l'eccezione, dove una donna "arrivata" genera ancora un certo stupore.

Non hanno raggiunto la parità nelle famiglie, dove, spesso, le lavoratrici devono sobbarcarsi lavori domestici, educativi, di assistenza nettamente più pesanti di quelli che spettano ai loro compagni.

Non hanno raggiunto la parità quando decidono di sedersi, sole, a un tavolino di un caffè, al ristorante e

vengono fatte oggetto di sguardi e, a volte, di considerazioni poco piacevoli o almeno incuriosite.

Potremmo allungare l'elenco, ma noi non vogliamo concentrarci sulle differenze di trattamento della società nei confronti del genere femminile.

Vogliamo piuttosto fare un passo in avanti e, dimenticando le disuguaglianze, vogliamo proporre un argomento che certifichi la parità del genere femminile e del genere maschile, pur nelle "fisiologiche" differenze. E vogliamo arrivare a dimostrare che il mondo, le aziende, la società ha bisogno, soprattutto in questo momento estremamente critico, di entrambi, uomini e donne, soprattutto per le loro differenze di mentalità e di pensiero, per raggiungere un modo di approcciare i problemi più ampio, più completo, più sinergico.

Parleremo quindi di diversità, che non significa disuguaglianza subordinata, ma disuguaglianza attiva e confluyente per una visione del mondo più ampia ed efficace.